



Cari fratelli, religiosi e laici della famiglia Pavoniana:

Scrivo questa lettera dopo aver visitato le comunità e le attività della Spagna. Devo dire che ho trovato un clima sereno e positivo accanto ad alcune preoccupazioni che stanno vivendo i religiosi e i laici.

- **Mancanza di vocazioni alla vita religiosa e alla vita laicale pavoniana.** La mancanza di vocazioni e il calo di partecipazione alla vita della Chiesa non sono realtà esclusivamente nostre, è un fenomeno di tutta la Chiesa e di tutta la vita consacrata in Spagna. Ho ripetuto lì, ciò che ripeto frequentemente per tutta la nostra famiglia: **la fede e le vocazioni sono un dono di Dio** e Lui le dà dove e quando vuole. Noi dobbiamo continuare a seminare senza scoraggiarci, è lui che fa crescere. Dobbiamo continuare a sviluppare, per il bene della Chiesa e del mondo, la missione pavoniana che ci è stata affidata. Dobbiamo essere testimoni coerenti e gioiosi della nostra vocazione. Non c'è modo migliore di seminare che vivere una vita radicata in Dio, come il tralcio alla vite, una vita guidata dalla sua parola, rendendo visibile la nostra vita fraterna basata sull'amore, vivendo con disponibilità e generosità la nostra consacrazione. Se viviamo così e camminiamo in comunione con la Chiesa, il nostro impegno darà i suoi frutti a livello vocazionale. Non possiamo pensare ad un futuro "nero", ma dobbiamo alimentare ogni giorno la nostra speranza attraverso la fiducia in Dio e nei fratelli e sorelle, e tanto meno dobbiamo gettare la spugna e aspettare la nostra fine.
- **A causa di questa precarietà di risorse umane, la provincia ha avviato un processo di discernimento che porterà alla chiusura della comunità di Albacete.** È un processo doloroso, ma che ritengono necessario. L'attività delle Comunità Educative continuerà con i laici, coordinatrice ed educatori, sostenuti da un religioso che da Madrid accompagnerà e incoraggerà questa attività in modo che continui secondo il carisma pavoniano. Penso che questa realtà possa essere molto significativa ed espressione di un reale coinvolgimento dei laici nella missione pavoniana. Spero che la chiusura di questa comunità serva a rafforzare e ad ampliare la nostra azione pavoniana nelle altre realtà.
- **Ho partecipato all'assemblea generale della famiglia pavoniana** durante la quale è stata presentata e si è riflettuto sull'ultima esortazione apostolica, "*Christus vivit: esortazione apostolica post-sinodale ai giovani e a tutto il popolo di Dio*". Mi è sembrato un tema molto significativo e importante per noi pavoniani.



Il 22, 23 e 24 maggio ho partecipato all'**assemblea semestrale dei Superiori generali (USG)**: due gli argomenti affrontati:

1. **Sinodo per la regione Panamazzonica, il cui tema è: "Amazonia: nuovo cammino per la Chiesa e per un'ecologia integrale"**. Abbiamo ripreso l'enciclica "*Laudato si*" scritta da Papa Francesco il 24 maggio 2015 e che ha come sottotitolo: "*la cura della casa comune*". Abbiamo riflettuto sul degrado che soffre il pianeta, sulla necessità di sensibilizzarci e di educare i nostri ragazzi ad una cultura ecologica, sentire e ascoltare il grido della madre terra e dei poveri. Abbiamo riflettuto sulla perdita dell'armonia che esisteva nella creazione: armonia dell'uomo con Dio, dell'uomo con se stesso, dell'uomo con i suoi simili e dell'uomo con la natura. Dobbiamo, come Chiesa e come vita consacrata, fare pressioni ai capi dei paesi affinché il dio del denaro e i profitti sfrenati non abbiano il primo posto nelle loro politiche, e invece prevalga la cura della "casa comune" per lasciare un mondo più vivibile alle nuove generazioni. Siamo rimasti sorpresi di come una ragazza di 15 anni sia in grado di sensibilizzare e mobilitare così tanti giovani con questo tema e fargli sognare un pianeta migliore dove l'armonia possa essere ristabilita.

Mi hanno sorpreso due cose che voglio condividere con voi e che possono aiutarci nella nostra vita di famiglia:

**a) Relazioni vere, ecologiche e senza plastica**

- **Con noi stessi.** Accettazione della propria realtà e corporeità. Accettare i nostri limiti e le nostre fragilità e mettere al servizio degli altri i doni e le qualità che tutti abbiamo. *“Dobbiamo imparare a manifestarci chiaramente, non come il gigante dei nostri sogni né come il nano delle nostre paure, ma come uomini e donne, parte di un tutto”* (cf. Filosofia Progetto Uomo). Non dobbiamo lasciarci intrappolare da un ambiente erotizzato e pornografico, così presente oggi attraverso i mezzi di comunicazione che abbiamo a nostra disposizione, dove il corpo è usato per soddisfare i propri istinti o gli istinti altrui;
- **Con Dio.** Imparare a relazionarci con Dio non in modo mercantile, io gli chiedo, lo prego, gli offro e lui deve darmi quello che voglio, ma a partire da un atteggiamento di fiducia, mettendomi nelle sue mani e, sapendo che è il mio compagno di cammino, del quale posso fidarmi totalmente, nelle sue mani mi abbandono anche se non capisco i suoi piani e progetti. Diceva Santa Teresa di Gesù: *“Pregare è parlare di amicizia con qualcuno che sappiamo che ci ama”* e anche: *“in questi tempi difficili, sono necessari forti amici di Dio”*;
- **Con gli altri.** Relazioni fondate sulla verità, il dialogo, il perdono. Bandire i pettegolezzi e le maldicenze che a volte arrivano alla calunnia e riscoprire ogni giorno l'altro come fratello, come colui che mi completa e mi aiuta a essere più persona e più santo. Bandiamo la strumentalizzazione utilitaristica dell'altro, che uso a mio vantaggio per il mio bene e combattiamo per un mondo più giusto e più umano per tutti, avendo una predilezione per i più deboli e i più bisognosi;
- **Con la natura.** Dio ha dato il mondo e tutto ciò che è creato all'uomo, non siamo proprietari ma amministratori. I beni sono per tutti, non solo per pochi. Scopriamo Dio in tutto ciò che è stato creato. *“La vocazione del custodire, però, non riguarda solamente noi cristiani, ha una dimensione che precede e che è semplicemente umana, riguarda tutti. E' il custodire l'intero creato, la bellezza del creato, come ci viene detto nel Libro della Genesi e come ci ha mostrato san Francesco d'Assisi: è l'aver rispetto per ogni creatura di Dio e per l'ambiente in cui viviamo. E' il custodire la gente, l'aver cura di tutti, di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore. E' l'aver cura l'uno dell'altro nella famiglia: i coniugi si custodiscono reciprocamente, poi come genitori si prendono cura dei figli, e col tempo anche i figli diventano custodi dei genitori. E' il vivere con sincerità le amicizie, che sono un reciproco custodirsi nella confidenza, nel rispetto e nel bene. In fondo, tutto è affidato alla custodia dell'uomo, ed è una responsabilità che ci riguarda tutti. Siate custodi dei doni di Dio!”*. (Omelia di papa Francesco, 19 marzo 2013)

**b) Come è sensibilizzata la vita consacrata su questo tema,** in particolare l'unione dei superiori generali (UISG) e il numero di azioni che svolgono. Siamo stati invitati, come superiori generali, a porre in atto azioni congiunte (religiosi e religiose) in questo campo. Per approfondire questo tema, si può visitare il sito *Web vidimus dominum*, alla sezione USG, documenti dell'ultima assemblea del 22-24 maggio 2019.

## 2. Abuso sui minori all'interno della Chiesa

È stato un tema molto scabroso, dove i rappresentanti dei religiosi che hanno partecipato all'incontro in Vaticano con le conferenze episcopali su questo argomento, ci hanno raccontato della loro esperienza e di ciò che è stato discusso lì. La prima cosa che ci è stata detta, e che già sapevamo, è che si tratta di un evento molto doloroso che ha arrecato molto danno agli innocenti affidati alla Madre Chiesa e che questi fatti sono uno scandalo che ha causato e causa un grande discredito alla stessa. Tre cose che ci sono state dette e sulle quali dobbiamo insistere:

- **Mettere le vittime al centro.** Ascoltarle e condividere con la vicinanza e la preghiera la loro sofferenza e il loro calvario. Non dobbiamo nasconderci o pensare che questo non ci appartenga, è responsabilità di tutta la Chiesa;

- Di fronte ai casi, **seguire i protocolli stabiliti dal Motu Proprio** e affrontare la situazione senza nascondere nulla;
- Si è insistito sulla necessità di affrontare il tema della sessualità durante la **formazione iniziale**. Il tema della sessualità deve smettere di essere visto come un argomento tabù o nel quale uno si forma da solo. Dobbiamo smettere di affrontarlo in modo generico e discernere i traumi che esistono in questo campo per accompagnare e scoprire se i giovani che sono in formazione hanno acquisito un equilibrio affettivo e sessuale compatibile con la vocazione. Non avere paura di fermare i giovani, nei quali scopriamo uno squilibrio in questo campo.

Durante la **formazione permanente**, che dura tutta la vita, continuare ad approfondire questo aspetto tanto importante e fondamentale della nostra persona. Sappiamo che il tema degli abusi non riguarda solo o principalmente i consacrati, è presente anche nell'ambiente familiare, scolastico, sportivo... quindi è importante che attuino una formazione congiunta con i laici della famiglia pavoniana. Invito tutta la famiglia pavoniana a proporre alcuni incontri di formazione su questi argomenti nei prossimi mesi.

Chiediamo a Dio, per intercessione della nostra cara Madre Maria e di san Lodovico Pavoni, di liberare noi, la Chiesa e il mondo dal cadere nella tentazione di scandalizzare gli altri, specialmente quella porzione preferita del Signore che sono i ragazzi e i giovani

### Agenda del mese

- 2: A Roma, parrocchia di San Barnaba, celebrazione del 50° anniversario di ordinazione di p. Mario Bertola;
- 9: Festa degli ex alunni di Pavia;
- 9: Celebrazione a Brescia del 60° anniversario di ordinazione di p. Giuseppe Regazzoni e il 25° anniversario di ordinazione di p. Antonio Frison
- 3-6: visiterò la comunità di Trento;
- 10-14: visiterò la comunità di Milano;
- 15-19: visiterò la comunità di Monza
- 16: Celebrazione del 40° anniversario di ordinazione di p. Walter Mattevi a Trento;
- 23: Celebrazione del 50° anniversario di Ordinazione di p. Agostino Damonte ad Arenzano;
- 24: Esercizi spirituali annuali per i religiosi dell'Eritrea a Dekemhare;
- 29: Celebrazione del 50° anniversario di Ordinazione di p. Agostino Damonte a Valladolid

Iniziamo il mese di giugno, mese dedicato al cuore di Gesù, cerchiamo di essere noi stessi espressione del suo amore e della sua misericordia perché il mondo creda.

Metto il cammino della nostra famiglia sotto la protezione della nostra amata Madre Maria e del nostro Fondatore Lodovico Pavoni.

Un abbraccio fraterno e sempre grato

Ricardo Pinilla Collantes

Tradate, 31 maggio 2019